

La Sezione provinciale di Frosinone del WWF Italia non è mai stata, ne è, ne mai sarà favorevole all'aeroporto nel capoluogo così come proposto dal Presidente Scalia e dai suoi amici (e nemici travestiti da amici per l'occasione).

Il WWF ha sottoscritto più volte negli ultimi anni dichiarazioni pubbliche di contrarietà per cui non c'è stato nessun silenzio e tantomeno assenso nei confronti di un modo di amministrare il territorio finalizzato soltanto all'accrescimento del potere politico personale più che alla gestione oculata e sostenibile dei beni collettivi e delle risorse naturali.

Il WWF si è seduto soltanto due volte ai tavoli del Gruppo di lavoro per la redazione del Piano Territoriale Provinciale Generale, tra l'altro in una fase preliminare dei lavori. Ed è grazie alla presenza in quelle due occasioni che furono inserite nello Schema di Piano alcune aree naturalistiche importanti da sottoporre a tutela ed avviare alla classificazione come aree protette (Bosco Faito, Macchia di Anagni e varie altre). In quelle occasioni si discusse infatti di ambiente e natura e non di infrastrutture e mobilità.

Successivamente, il WWF, in occasione della presentazione di eventuali osservazioni al Piano, scelse di non formularne alcuna in quanto premiava lo sforzo fatto in fase di analisi e condivideva l'impostazione di indirizzo e coordinamento propria del PTPG, che rappresentava una novità per il nostro territorio. Questa impostazione determina che il Piano non abbia un valore esecutivo, permettendoci quindi di entrare nel merito di ogni argomentazione al momento opportuno e cioè di fronte ai passaggi amministrativi concreti di trasformazione del territorio (leggi Piani Urbanistici Comunali Generali o strumenti di pari significatività) e ai progetti esecutivi delle opere proposte.

Noi non amiamo perdere tempo a fare processi alle intenzioni, soprattutto quando le intenzioni sono molto generiche e suscettibili di evidente e prevedibile revisione, come è avvenuto anche nel caso dell'aeroporto da quando è tornato al centro del dibattito politico.

Ad onor di cronaca si riportano appresso, integralmente, i due passaggi in cui si parla di aeroporto nella ultimissima versione del PTPG.

A pag. 53 del supplemento ordinario n. 1 del BURL n. 19 del 10 luglio 2007, nell'articolato della Relazione di Piano si legge: *“In una prospettiva di lungo-termine, occorre valorizzare il trasporto aereo, riconoscendolo come elemento di fondamentale importanza per l'accessibilità al territorio regionale rispetto alle relazioni medio-lungo raggio (passeggeri e merci). Il piano indica pertanto l'opportunità di aprire al traffico, salvo i necessari adeguamenti uno dei due scali (Frosinone e Aquino) presenti nel territorio provinciale. A questo fine, si rende necessario stabilire forme e contenuti di un possibile programma di intervento a medio-lungo termine nel settore del trasporto aereo attraverso uno specifico studio di fattibilità, atto anche ad inquadrare eventuali vincoli e prescrizioni derivanti dalle programmazioni sovraordinate, regionale e nazionale.”*

A pag. 172 e 173 nell'articolato delle Norme di Attuazione del PTPG, si riporta semplicemente che: *“Le strategie del piano, finalizzate ad una maggiore apertura del territorio provinciale alle relazioni regionali, nazionali ed europee, prevedono di: (...) aprire al traffico commerciale uno dei due scali aeroportuali della provincia.”*

Questo è quello che si può leggere in merito all'aeroporto nelle circa 200 pagine del documento. La genericità delle suddette indicazioni, a nostro giudizio, non meritava una osservazione specifica, garantiti anche dal fatto che qualsiasi decisione concreta in merito sarebbe stata presa solo a valle di ulteriori e specifici studi e analisi, ad oggi non ancora effettuati.

Il PTPG è uno strumento di lettura dello scenario provinciale e di formulazione di strategie generali di intervento al fine di indirizzare e governare le trasformazioni locali secondo un programma il più possibile condiviso. Da qui alla definizione concreta degli interventi, soprattutto quelli molto pesanti per un territorio, come può essere un aeroporto, ci sono in mezzo ben altri momenti di partecipazione e decisione. O almeno dovrebbero esserci in un paese civile e democratico.

Noi non condividiamo la gestione emergenziale del territorio, secondo cui ogni occasione, evento o pretesto sono buoni per rimettere in discussione tutto e navigare a vista.

L'urgenza di dover trovare una soluzione ai problemi dell'aeroporto di Ciampino non può e non deve crearne altri in altre zone, qualunque essa sia. Per cui decisioni che modificano radicalmente

un territorio, un assetto socio-economico, urbanistico e ambientale non possono essere prese dall'oggi al domani soltanto perché una società privata blasonata deve essere garantita nel mantenimento del proprio fatturato.

Dove sono i progetti, gli studi di dettaglio sull'inserimento delle opere, le analisi ambientali di compatibilità, le indagini socio-economiche reali e non astratte e previsionali, le relazioni urbanistiche, ecc. ecc. sulla cui base poter esprimere seri giudizi sulla necessità e l'opportunità di fare uno scalo civile a Frosinone?

Il WWF non li ha mai visti, ne tantomeno vistati. Forse perché non esistono e tutti continuano a fare dichiarazioni sull'argomento dal valore unicamente speculativo e strumentale.

Se veramente non esistono è ora che vengano redatti invece di continuare ad ingannare la popolazione e togliere altro tempo alla amministrazione seria, concreta e quotidiana del territorio, di cui la nostra provincia ha tanto bisogno.

Troppe sono le opere avviate da decenni e mai concluse. Completiamo prima queste e poi verifichiamo come andare avanti. E il PTPG stesso ne propone molte di azioni e opere da realizzare, quasi tutte molto più urgenti dell'aeroporto.

Concludo rivolgendomi direttamente al Presidente Scalia. Se veramente era interessato al reale parere degli ambientalisti poteva convocarci nel Suo ufficio invece di utilizzare mezzi infimi e biechi per cercare di denigrare ed eliminare gli avversari. Ciò non fa altro che aumentare la nostra convinzione circa la Sua cattiva fede e le Sue mediocri capacità di politico e amministratore.

Distinti saluti,

Dr. Riccardo Copiz – Responsabile di Sezione